



Brahms, Reger, Schönberg:
Tradizione come stile e
pensiero progressivo nel
Lied tra '800 e '900

5 marzo 2016 - ore 17.00

Centro G. Alberione

Via 3 febbraio 1831, n° 7 Modena

soprani:

Alexandra Buselmeier e Barbara Vignudelli

pianoforte:

Giulia Manicardi



J. Brahms:

Liebestreu op. 3 n.1 (**)

Wiegenlied op. 49 n.4 (**)

O wüsst' ich doch den Weg zurück op. 63 n.8 (**)

Feldeinsamkeit op. 86 n.2 (**)

Wie Melodien zieht es mir op. 105 n.1 (**)

A.Schoenberg:

Vier Lieder op. 2 (*)

A. Berg :

Die Nachtigall (*)

J. Brahms: Verschiedene Duette :

Die Schwestern op. 61 n. 1

Klosterfräulein op. 61 n. 2

Walpurgisnacht op. 75



M. Reger:

Im April op. 4 n. 4 (*)

Unbegehrt op. 31 n.3 (*)

Der Himmel hat eine Träne geweint op. 35 n.2 (*)

Glückes genug op. 37 n. 3 (**)

Hat gesagt, bleibt's nicht dabei op. 75 n. 12 (**)

Waldeinsamkeit op. 76 n.3 (*)

Des Kindes Gebet op. 76 n. 22 (**)

Zwei Mäuschen op. 76 n. 48 (**)

Sommernacht op. 98 n.2 (*)

Maria am Rosenstrauch op. 142 n. 3 (**)

Aus den Duetten op 14 :

- Sommernacht

- O frage nicht

Aus den Duetten op. 111 a :

- Waldesstille

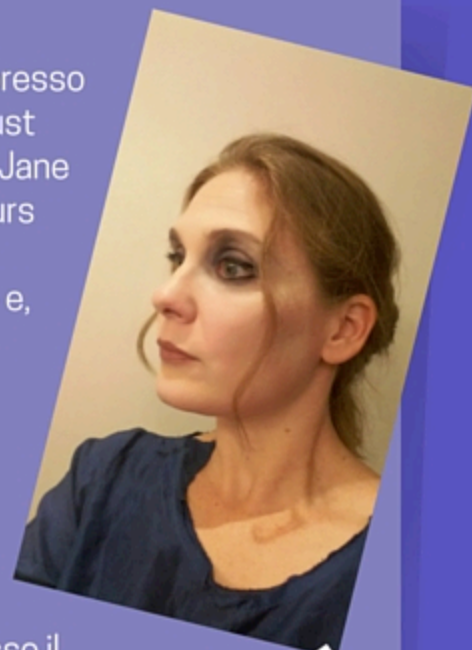
Buselmeier (**) Vignudelli (*)

Sia per Johannes Brahms (1833-1897) che per Max Reger (1873-1916) l'interesse riservato al Lied si evidenzia nelle cifre: duecento Lieder e novanta armonizzazioni di Volkslieder, oltre a un'ottantina di duetti e quartetti vocali con pianoforte, per il primo; circa trecento Lieder per il secondo, compresi i duetti.

Certo, Brahms e Reger operano in mondi ormai diversi, se si pensa che tra i due musicisti troviamo Mahler e Wolf, e, come contemporanei di Reger, Schönberg, Berg e Webern. Tuttavia rispetto a questi ultimi Reger seguirà una propria strada, improntando l'intera sua produzione musicale a una sorta di «moderno barocco», per usare la definizione di alcuni commentatori, con una tecnica compositiva densa e di alta qualità, ma assai complessa. In ambito liederistico l'influenza di Brahms si manifesta in particolare nei brani composti da Reger fra il 1890 e il 1895.

Negli anni successivi la produzione liederistica di Reger stilisticamente tende a caratterizzarsi sempre più sul piano personale con una scrittura densa e rigorosa e un linguaggio armonico molto libero. Il tutto sostenuto comunque da una vena lirica, che certamente trova terreno fertile nelle tematiche romantiche che ancora si ritrovano numerose nei testi da lui musicati, compresi i duetti. In tale contesto di cambiamento nella continuità, con il retaggio di Brahms sempre presente, si inseriscono i primi Lieder di Schönberg e Berg, ancora lontani dalla dodecafonia. Quanto al Lied di Berg, esso si inserisce ancora a pieno titolo nella tradizione liederistica precedente, sia nel testo verbale, sia nella musica.

Alexandra Buselmeier. Nata in Germania, compie gli studi presso la Hochschule di Freiburg im Breisgau e l'Akademie für Tonkunst a Darmstadt. Nel 1999 si perfeziona a Parigi sotto la guida di Jane Berbié e Anna Maria Bondi. Nello stesso anno vince il Concours des Maîtres du Chant e le vengono assegnati il Gran Premio dell'Opera e il premio Schola Cantorum. Kurt Mazur la scopre e, con l'Orchestra Nazionale di Francia, la dirige in Sogno di una notte di mezza estate di F. Mendelssohn-Bartholdy e nella Giovanna al rogo di A. Honneger. Regolari le sue esibizioni in diverse formazioni con un repertorio che spazia dall'opera all'operetta all'oratorio, dal barocco alla musica vocale da camera e al contemporaneo.



Barbara Vignudelli. Nata a Bologna, diplomata in canto presso il Conservatorio "Venezze" di Rovigo e in musica vocale da camera con il massimo dei voti e la lode presso Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, ha conseguito il diploma di II livello in musica vocale da camera con il massimo dei voti, la lode e menzione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida del soprano Stelia Doz. In qualità di soprano solista ha collaborato con numerosi Teatri e Associazioni, in Italia e all'estero e svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero, privilegiando il repertorio cameristico e sacro. Ha inciso per BMG Ricordi, Tactus, Dynamic, Edizioni S. Paolo, Bongiovanni, R.A.I Torino, Decca.



Giulia Manicardi. Nata a Modena, si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza sotto la guida del M° F. Scala. Si è laureata con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto di Musicologia dell'Università di Parma. Ha conseguito il diploma accademico di II livello in Direzione d'Orchestra con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna sotto la guida del M° L. Acocella. In qualità di pianista ha conseguito numerosi riconoscimenti in concorsi di musica cameristica. In ambito concertistico, sia come solista che in formazioni cameristiche, ha al suo attivo numerose collaborazioni in campo liederistico ed operistico. Ha tenuto concerti con varie formazioni strumentali ed è Direttore Musicale del Coro Filarmonico di Modena "L. Gazzotti" con cui ha effettuato numerose produzioni sinfonico-corali. Ha collaborato con il M° Luciano Acocella in qualità di assistente nei teatri di Nancy, Rouen, e Marsiglia e in campo operistico ha diretto numerose produzioni. Collabora in qualità di direttore d'orchestra con Mutina Eventi Produzioni. Nel 2015 ha partecipato, in qualità di Maestro del Coro, al progetto di "Spira Mirabilis" della Nona Sinfonia di Beethoven.

